

Letture: Col silenzio sublime di questo adorabile Sacramento Tu ti fai sentire al cuore dei tuoi adoratori. Cosa c'è di più caro, mio Divin Maestro, che ricevere e sentire nel cuore le tue infallibili verità? Fatti dunque sentire alla mia anima, parla tacitamente al tuo servo che ti ascolta. Sì, Gesù mio, il mio cuore gioisce di potersi trovare alla tua Presenza, di poter godere della tua amabilissima compagnia e di intendersi con Te, cuore a cuore, sopra i disegni e i desideri della tua volontà.

Tutti: In Te, Signore, è la mia gioia.

Letture: Sento già un gran desiderio di corrisponderti e di amarti; ma invece del desiderio vorrei sentire un fortissimo amore per Te e vorrei davvero averti corrisposto come propongo di corrisponderti sempre di più al presente e in avvenire. Che io possa dimostrarti con i fatti l'amore che ti voglio e che meriti. Fammi innamorare così tanto di Te che io non possa più vivere senza di Te, né lontano da Te. Sì, Gesù mio, voglio anch'io godere della tua carità infinita, visitarti spesso e tare con Te più tempo che posso. Come mi vergogno di me stesso nel pensare che quando ho amato qualche persona, quando provo molta simpatia per gli amici io cerco di trovarmi con loro il più spesso possibile ... e per Te, Gesù? Quale migliore amico posso trovare che Te? Qualche volta ho provato perfino noia, anzi sono stato tanto indifferente, ingrato all'amore che Tu mi hai sempre dimostrato! Non sarà più così'.

Tutti: Aiutami Tu a non venire mai meno al tuo Amore.

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

6) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

7) PREGHIERA CONCLUSIVA

(In piedi)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

O Maria; Madre di Gesù, mio Salvatore, grazie a Te Egli divenne e si fece mio fratello; grazie a Te egli è nato uomo, ha patito e mi ha redento a prezzo della sua vita.

A Te sono debitore del suo amore col quale si è reso presente in questo SS. Sacramento dove ogni giorno lo posso trovare e a Lui mi posso unire con grande confidenza.

Madre cara, rendimi partecipe del tuo amore per Lui! Io lo voglio amare con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze come Tu e Lui tanto desiderate.

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

8) INNO DEL PANGE LINGUA (si cantano le ultime due strofe a pag. 44)

9) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)

CANTO FINALE

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 3 DIC 2015

“Eucaristia: luogo di incontro”

Quanto e come si gode quando si sta in buona compagnia! Quanto piace agli uomini trovarsi spesso insieme! Non si staccherebbero mai l'uno dall'altro, perché si amano, si stimano reciprocamente. Quale migliore amico, quale compagnia più cara della tua, Signore, in questo Sacramento col quale attiri e fai gustare tante gioie alle anime che ti sono amiche, le quali, corrono piene di amore a frequentare e prolungare i loro colloqui con Te? È tanto gioioso e piacevole conversare con Te che non c'è cosa più amabile e più desiderabile: «Dio grandemente amabile e desiderabile, quanto è bello per noi stare qui!». La mia anima, attirata dal tuo amore si slancia con trasporto nel tuo cuore divino come fa il cervo assetato che corre verso una fontana di acqua viva: «Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, Dio».

Inno del Pange Lingua (si cantano le prime quattro strofe a pag.44) (In piedi)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: Invoca in noi il Padre.

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: Donaci l'abbondanza della tua vita.

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: Consacraci nella verità.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

*Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)*

Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

ADORAZIONE SILENZIOSA

(Seduti)

2) TI ASCOLTO SIGNORE

(Gv 4,3-26)

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibo. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».

Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di «acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui».

Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene non ho marito; infatti hai cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

ADORAZIONE SILENZIOSA

3) RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

Siamo a un'altra ora di incontro con il Signore, ora di grazia. A ogni ora c'è un incontro e a ogni incontro cambia qualcosa in noi. Gesù, stanco del viaggio - è sempre in cammino -, si ferma presso il pozzo di Giacobbe vicino alla città di Sicar, in Samaria: in terra straniera, nella terra, possiamo dire, della nostra povertà. È mezzogiorno. È l'ora della stanchezza. Gesù è stanco. Stanco della nostra stanchezza. È stanco per potersi incontrare con la nostra debolezza. E arriva la donna di Samaria, che non sa di essere stata attesa. La domanda di Gesù è sorprendente e inquietante per lei: «Dammi da bere». Le chiede qualcosa, ella si difende: «Come mai ... ?». È inconcepibile quello che accade: come mai uno straniero vuole entrar nella mia vita? La straniera tratta Gesù da straniero e l'assetato offre da bere a lei che crede di avere acqua nel proprio territorio. Siamo davanti alle nostre illusioni, alle nostre autosufficienze. «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva», acqua che dà la vita, acqua rigeneratrice, acqua che zampilla per l'eternità, acqua che trasforma in sorgente chi la beve. Di che cosa si tratta se non di scoprire chi è colui che ci sta davanti e che ci parla? Se tu conoscessi, se tu sapessi chi è colui che ti parla, ti accorgeresti di essere povera, ti accorgeresti di avere bisogno di lui, ti accorgeresti di non essere libera perché ancora non hai scoperto l'Amore, anche se hai avuto tante esperienze. Si tratta dunque di scoprire chi è Colui che ci sta davanti e ci parla; si tratta di conoscerlo e imparare a

chiedergli quello che egli vuole darci, cioè imparare a chiedere lui, lui stesso, per dissetarci di lui, acqua viva, per vivere della sua vita. Dissetarci di lui per diventare con lui sorgente che zampilla e disseta altri. Ma perché la sorgente non sia intorpidita dal mio fango, devo prima pulire il fondo del mio pozzo, devo buttare fuori tutta la melma e i detriti dei miei peccati. «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». «Hai detto il vero...». Ecco una confessione liberatrice, ecco il modo di diventare capacità di ricevere il dono di Dio, capacità di ricevere l'acqua viva, la grazia. Devo staccarmi dai miei schemi, dalle mie abitudini, dalle mie idee, da me stesso, dalle mie idolatrie, e cominciare ad adorare Dio in spirito e verità. È giunto il momento di staccarmi dal monte di casa mia, dal territorio della mia personalità, per stringermi a Gesù, vero tempio di Dio, vero luogo di culto, vero monte santo. È giunto il momento in cui, se non oppongo nessuna resistenza, si può risvegliare in me il desiderio sincero di lui, di lui solo. Potessi sapere chi è, potessi vederlo!

«Eccomi, sono io che ti parlo!». L'attesa ha già una risposta. Ad ogni ora c'è la risposta, se noi siamo disponibili ad accogliere Colui che è già qui e ci parla. Non abbiamo bisogno di altro che di credere alla sua Parola, perché lui stesso è la Parola. Non abbiamo bisogno di altro per vivere in lui che di compiere la sua Parola. Non occorre avere sensazioni straordinarie, avere visioni, non occorre avere esperienze "mistiche" piene di dolcezza, di fremiti, di impressioni gradevoli, per fare l'esperienza della presenza di Cristo nella nostra vita. La sua parola è certa e l'abbiamo. La sua Parola è lui stesso e per unirci a lui e vivere in lui, di lui, per lui, sappiamo che basta obbedire, fare la sua Parola. La Samaritana ha aperto gli occhi del cuore.

Con gli occhi del corpo lo stava a guardare già da un po'... e non lo conosceva. Ai sensi corporei egli appariva un semplice straniero. Ma quando le si aprono gli occhi del cuore, ecco, non c'è più bisogno di altro: intuisce in un modo immediato e senza spiegazioni, senza dubbi, che è lui, il Maestro; il Signore. È giorno di festa in Sicar di Samaria. Gesù è là. Gesù è anche in mezzo a noi. Sia festa. Sia festa nella nostra comunità. Sia festa nel nostro cuore. Sia festa grande e molti siano invitati a questo festivo incontro con il Signore.

4) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo (63)

Rit. Di te ha sete l'anima mia.

*O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senza acqua. Rit.*

*Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode. Rit.*

*Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca. Rit.*

*Nel mio giaciglio di te mi ricordo
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, esulto di gioia
all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia
la forza della tua destra mi sostiene. Rit.*

5) ED ORA CONTEMPLA

Letture: Gesù mio benedetto e amoroso, quanta confusione mi prende nel pensare che sei più Tu a desiderare di volermi alla tua Presenza di quanto io sia sollecito nel ricercare un bene così grande. Eppure si tratta del mio bene, principalmente del mio.

Tu non riesci a contenere nel tuo solo cuore la carità che arde senza mai consumarsi, ma la diffondi sopra coloro che vengono a Te e per i quali ti sei fatto Eucaristia. Ad essi Tu la vuoi comunicare, dunque anche a me, anche nel mio cuore vuoi stabilire la dimora della tua carità. Vieni pure, Signore nella mia anima.

Tutti: Vieni, Signore, e infiamma il mio cuore della tua Carità.